

# Nell'esperienza di un grande amore

## TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO** NEL SUO AMBITO



Nicolino carissimo, l'incontro di ieri sera - l'ulteriore ed "impossibile" incontro di ieri sera - sta correggendo e riformando la mia gioia e la mia gratitudine.

"Quale gratitudine più grande - ci dicevi all'inizio del 25° Convegno - può emergere dal nostro cuore se non quella di essere nella grazia dell'avvenimento della sua presenza e della sua incessante iniziativa di Amore" (pag 33).

Beh, il solo ritrovarci di ieri sera (ma come l'incontro di apertura del Convegno ed ogni istante di quella settimana, fino al pranzo dell'ultima domenica, all'incontro del pomeriggio e all'ultimo saluto, compreso il tuo indefesso amore a me che ti ha portato a non rinunciare neppure lì a ri-chiamarmi perché ti avevo parlato assurdamente sopra dando il regalo a Betty e Andrea...) è stato per me un segno evidente dell'essere nella Grazia dell'Avvenimento della Sua Presenza e della Sua incessante iniziativa di Amore. Per quello che stai vivendo nella tua famiglia era normale annullare l'incontro o non venire. Per quello che vivi con noi da 30 anni era normale abbandonarci alle nostre prostituzioni... E invece in te il Suo cuore si commuove per me, il Suo intimo freme di compassione per me e il Suo Amore si manifesta sempre fedele a me... giorno dopo giorno... Grazie...

"Prima, durante e dopo"...: è la più grande Grazia che potesse capitarmi. Che sia "durante" è facile (la secchiata d'acqua in com'è "durante" arriva...), ma che sia "prima" e che sia "dopo" e che non sia solo un getto d'acqua addosso è la mia necessità. Se non fosse un gesto per la vita, che abbraccia e investe tutta la vita la mia gioia ora sarebbe già finita, sarei già asciuttissima. Qui c'è lo snodo decisivo: l'avvenimento della Sua Presenza e la Sua incessante iniziativa di Amore devono entrare e diventare la mia vita, incidere e decidere fino alla radice di me. L'ho visto stamattina che avevo una sfilza di appuntamenti con genitori da vivere ed ognuno è venuto a portarmi il suo dramma, le sue richieste, le sue lamentele, le sue paure... ecc. ecc... Senza la certezza dell'Avvenimento della Sua Presenza io non ho nessuna voglia di incontrarli e non sono neppure capace di ascoltare queste persone figuriamoci di accoglierle, di comprenderle, di assumerle, di coinvolgermi con loro... Tra un appuntamento e l'altro, quando ho avuto qualche minuto, sono tornata a te, alla tua compagnia a me... ho ripensato

ad esempio a quel tratto del tuo intervento del 2006 (pag 37 e 38) che ho riattraversato a conclusione dell'incontro con padre Zerai sull'amore all'altro, dal più prossimo al più estraneo... e ho riattinto forza, lucidità, dolcezza, fermezza... ho ripensato alla testimonianza di Betty che ha nominato tanti dei figli che il Signore le ha affidato, tranne Gemma e Nicola - non a caso... - e anche un particolare così mi ha aiutato a guardare meglio chi stavo per incontrare, senza i soliti miei biechi canoni di simpatia e antipatia... Potrei - e per verità e giustizia dovrei - fare tantissimi altri esempi... Grazie...

Io sono stata felicissima della testimonianza di Andrea e Betty... Ho pianto sempre perché ero infinitamente felice di sentire e di vedere Fides Vita in loro... Vedevo davanti a me dispiegarsi la giustizia di 30 anni di tuo sacrificio vivente, sentivo emergere nel cuore una fiera totalità per il nostro carisma e la nostra storia e ad ogni istante di più mi ritrovavo una pace nel cuore e una forza da strabaltare il mondo per l'evidenza della resurrezione e della vittoria di Cristo redentore... E mi è sbottato nel cuore il cantico di Simeone: "I miei occhi hanno visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli"... Grazie...

"Hai messo più gioia nel mio cuore/di quando abbondano vino e frumento" - come dice il Salmo 4 della compiata di stasera... E già non vedo l'ora continuare a lasciarmi nuovamente nutrire e risucchiare dall'ulteriore cuore del tuo cuore, sangue del tuo sangue, carne della tua carne che ci hai donato negli Atti del Convegno dello scorso anno... Grazie...

"Mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio" (2Pt1,20-lettura dei vesperi di oggi)... anche con le foto che hai fatto ieri sera e che mi hai condiviso fino ad oggi pomeriggio e con il video fatto ai gabbiani al mare ieri... altrimenti impossibili... Grazie...

"Nessun uomo ha mai parlato così... e non abbiamo mai visto nulla di simile"... ieri, oggi e sempre... prima, durante e dopo... Ringrazio in te il Signore, con tutta la voce, con la voce di tutta la mia vita. Magnifico con te il Signore!

Mi e ti affido a Maria Santissima con un'Ave Maria, come Andrea ci ha semplicemente e grandemente rindicato a conclusione del Convegno...

B. B.

Nicolino carissimo, vengo proprio ora da un dialogo serio e drammatico vissuto con Annalisa insieme ai nostri figli maschi... Un dialogo "normale", dentro un dramma "ordinario", come quello di tutti... dove salta ogni forma o idea di corrispondenza, dove senti il dolore dell'inevitabile "distacco" che si fa sempre più reale, presente ed acuto... dove tutta la "teoria" o l'astrazione che puoi aver vissuto rispetto a delle parole ripetute in una pur sincera appartenenza, oggi ti si ripresentano davanti perché finalmente diventino carne e siano guadagnate ora, come esperienza, nella mia e nostra vita... perché quella Grazia e Misericordia, che mai sono venute meno... anche quando siamo venuti meno noi, quel "dono speciale", che è Uno, è per la vita... e abbraccia tutta la vita, questa vita! "Basterebbe questo per farvi cadere in ginocchio e mendicare questa vita...", ci dicevi. E se non basta questo... vengono in nostro "aiuto" i figli. E questo tratto di cammino, di tua compagnia a me, a noi: "È un padre che ha conservato irrevocabilmente intatta e integra nel cuore l'immagine del figlio, della sua dignità filiale, nonostante il figlio l'abbia in tutti i modi offesa e buttata via"... lo non so se riuscirei a guardare i miei figli così (figuriamoci "altri"). Tu sì... Me ne lascio provocare e colpire, imparo... e lo domando.

"Un Amore che, solo ad intravedere in noi il minimo desiderio di tornare a Lui, non riesce ad aspettare nemmeno il tempo della manifestazione del nostro pentimento, per quanto acceso solo dall'ardente desiderio di accoglierci tra le sue braccia misericordiose"... Forse è proprio per questo che, sentendo tutti i morsi di questa strutturale incapacità e debolezza, di questa profonda aridità... come stamattina, basta rivolgere uno sguardo alla Madonna e ritrovarsi a piangere commosso e mendicante per la mancanza di Gesù... che per il minimo desiderio di tornare a Lui, per il minimo sguardo mendicante a Colei che ci porta da Lui... si china Lui su di me, e si mostra... fino a queste righe di stasera.

"E poi colpisce il volto di questo padre che, pur commosso e nella gioia, porta ancora i segni del dolore per il distacco del figlio e di tutto il tempo passato ad attenderlo, e anche di tutta la sofferenza e la miseria patita dal figlio che si è strappato da lui"... Questo mi ha proprio ferito il cuore: non lo avevo mai colto e guardato così... ma non solo riferito alla parabola... ma proprio all'esperienza di questo cuore tutto arso d'amore per me... Per me??? Sì, per me... Davvero Dio è così segnato da questa sofferenza d'amore... per me? Davvero tu, Nicolino, hai vissuto e vivi questo... anche per me? ... patire a causa del mio peccato, del mio rifiuto, del mio strapparmi da

Lui... dentro i mille particolari di una giornata? Sì, è proprio così... e lo dico non solo per quello che hai infinitamente ed inarrestabilmente sempre vissuto per me e per ciascuno, fino alle grandi questioni e ai grandi momenti... ma proprio per i tanti momenti in una giornata in cui Lo tradisco (e tradisco te e il nostro Cammino), lo rifiuto (rifiutando te e il nostro Cammino), mi strappo da Lui (strappandomi da te e da questo Cammino)... e dove se non vivessi continuamente e realmente l'esperienza e la certezza del perdono, se non fossi nella semplice possibilità di gettarmi in ginocchio e rivolgere appena lo sguardo alla Madonna per sentirmi perdonato... e se anche questo momento di dialogo serio e drammatico con i figli, non fosse per tornare da Lui, per sentire più acutamente il bisogno che sono di Cristo, cioè di essere salvato ora... e quindi di tornare da Lui... davvero sarei creatura finita. Davvero "desperarem", sarei disperato. Nicolino... è una cosa seria chiedere e chiederti perdono: occorre vederlo e occorre soffrirlo il perdono... non come qualcosa di cui siamo stati bisogno o che possiamo aver sbagliato, magari proprio verso di te... ma proprio come ciò di cui ho e sono bisogno adesso! Perché adesso ho bisogno di essere salvato e quindi perdonato... adesso io ho bisogno di riconoscere la mia esistenziale e strutturale condizione di peccatore, di mancante, di "essere" costitutivamente bisognoso di perdono, di questo Amore impossibile, di questo Amore che vive solo per amare e solo per riabbracciare sempre chi si è strappato da Lui. E il perdono, la richiesta di perdono... se è un perdono riconosciuto e pieno di inevitabile gratitudine, cambia, muove... Se non cambia e non muove, non spinge, non urget... è l'ennesimo tentativo di autoanalisi e di calmante, di "aggiustamento" ed adeguamento delle mie immagini... a nuove immagini. Poi Dio avrà pure la "memoria corta" e dimentica tutto... ma "Il santo spirito che ammaestra rifugge dalla finzione, se ne sta lontano dai discorsi insensati"... e dopo sò cacchi!!! Che cosa dell'altro mondo... che continua ad accadere in questo mondo, in questo "mio mondo"... accade a me. Accade Gesù... e continua ad accadere a me, cercando me... e desiderando proprio me. Non so come finire... Lascio che il Padre mi salti al collo, mi riempia di baci e tenerezze, e mi metta nuovamente (e domani, giovedì all'Eco, sarà di nuovo così) il vestito della festa e l'anello al dito... perché possa risorprendere, riscoprire ed essere grato dell'immeritato dono di essere figlio e del dono speciale di questa chiamata. Buonanotte Nicolino... e che il Signore sia sempre con te, come tu sei sempre con Lui. Ti abbraccio!

Gigi

Mio dolcissimo Padre, ciò che ho ricevuto da te, oggi e da sempre... è da Dio. Non ci sono altre parole... Fin da stamattina... ore 6.59 tu eri con me, ad abbracciare me, per conquistarmi a Lui... e di nuovo... ore 9.00... sono trasalita... sapendo dov'eri, cosa stavi e stai vivendo... avverti di nuovo lì era l'impossibile... Gesù che mendicava il mio cuore... Avrei raggiunto il mondo intero, e non ho potuto non farlo con le mie sorelle, rimettendoci di fronte all'immagine di Rembrandt, solo per dire "Lo sai? Siamo Amati così, irrevocabilmente, immarcescibilmente, smisuratamente, appassionatamente... sempre Amati così...".

Ho "consumato" la preghiera che mi hai donato, ponendo lì tutta la mia domanda... come poterla ora lasciare...?

E poi il messaggio di Fede... altro colpo di Grazia... importantissimo per comprendere meglio, stare al cuore di ciò che il Signore ci sta dicendo, per lasciarmi portare dentro la Grazia di questi giorni, e iniziare forse solo ora a capire di più il misterioso dono dentro questa dolorosissima circostanza... Così, mentre ero davanti al Tabernacolo, chiedendo il miracolo, d'improvviso mi ha impressionato la certezza ritrovata che Lui era lì, e che nulla è impossibile a Lui... in una familiarità mai vissuta, più grande di sempre, più intima, più umana di sempre... e allo stesso tempo cogliere come non mai lo scetticismo e l'estraneità col quale invece posso ritrovarmi a vivere nelle mie giornate... "Ma tu chiedi

così, con questa semplicità, urgenza, confidenza, forza e certezza, semplicemente gridando, ogni giorno la tua conversione? la Sua Compagnia dentro ogni passo feriale?" Pietà di me Signore... e se non è stato, per la Grazia fino a oggi ricevuta, per la Tua (e tua Nicolino) dolorosa Passione, sia così ora. Mi sono ritrovata di colpo più compagna di strada tutti gli Amici che ci hai fatto conoscere, ricchi solo della loro miseria e della loro fede, del loro certo abbandono... la cananea, il centurione, l'emorroissa, Bartimeo, il buon ladrone, fino alla vedova del Vangelo di oggi...

E ho compreso di più quanto, come ci è Madre la Madonna... a lei che non può che intercedere per noi, consegno te Nicolino, Nazzareno, tutta la nostra Compagnia e me stessa, chiedendo il miracolo della Salute, chiedendo il suo cuore, quello del suo Fiat a Nazareth, quello di quando domanda al Figlio di riportare il vino al banchetto di Cana... Chiedo che la Grazia di questi giorni non sia vana, che la mia domanda domani, stasera, non sia meno di quella di oggi... Signore "Di all'anima mia: La salvezza tua io sono! Dillo, che io l'oda. Ecco, le orecchie del mio cuore stanno davanti alla Tua bocca, Signore. Aprile, e di' all'anima mia: La salvezza tua io sono. Rincorrendo questa voce, io Ti raggiungerò, e Tu non celarmi il Tuo volto".

Ti abbraccio immensamente. Per questa Vita, che oggi di nuovo si dischiude, infinitamente GRAZIE.

Donatella

Nico adorato, mio cuore... sono fuori i tendoni aspettando di parlare un attimino con Lele perché prima, durante l'incontro di Achilli, Stefano ha fatto una brutta mossa col pallone (e lui ha detto: "perché sono uscito dall'incontro?"... Gli ho detto: "il Signore ti stava aspettando fuori a quanto pare!")... e di fatto si è fratturato tibia e perone... brutta frattura, lo ricoverano perché gli fa malissimo ed è molto gonfio, a casa non saremmo riusciti a gestire il dolore... tra domani e lunedì dovrebbero operarlo...

Nico... non dico nulla... solo lacrime di gratitudine al Signore, a te perché questa circostanza accaduta a me x me continua a parlarmi di Lui... Xchè questo convegno nasca dalla carne e non si cristallizzi in dottrina (da me distorta, fin troppo, basta!!!!)... perché il Signore è grande, e questa storia è il luogo prediletto della Sua Presenza ora e della mia salvezza ora. Ed io senza questa storia non sarei, non sono nulla!!!

Barbara F.

Carissimo Nicolino sono proprio felice! Felice di quello che ho ricevuto, tutto quello che ho vissuto in questi giorni l'ho avvertito proprio come un dono, come qualcosa che mi è stato dato senza che io facessi nulla... (eppure per il Convegno ho lavorato tantissimo!!!). È stata una sorpresa dopo l'altra, a partire dal tuo incontro iniziale, che sono felicissima di ritrovare subito, e via via passando per tutti i volti incontrati, tanti, tantissimi...

Mi ha impressionato il saluto che tu hai vissuto con gli studenti alla fine dell'incontro con loro. Quella mattina ero di turno alla mostra e alle 12.30 e mi sono intrufolata nel tendone per poter ascoltarti, ma la cosa

che mi ha impressionato è il saluto che hai vissuto con loro, uno ad uno, ad ognuno quella parola lì e non un'altra, quella giusta, a David addirittura un salto!!!! Le parole non bastano....

Ed ora? Ora c'è il quotidiano, il mese di novembre con cui tu spesso ci provochi in cui non ci sono cose della compagnia da fare... che bello. Come mi provoca questo quotidiano e come lo amo (stamattina non ho fatto altro che spolverare e rimettere a posto i panni).

Le parole non bastano.

Un forte abbraccio!

La tua amatissima figlia.

Cristina